

di pochi giorni lo assalì e gli divorò la testa ed un piede.

NOTIZIE ESTERE

America. Un terribile fatto ha commosso l'impero di Don Pedro d'Alcantara, e gettato una nota lugubre sulle feste per la inaugurazione dei lavori della ferrovia di Caranellas, nella provincia di Bahia.

Nelle località Sierra-des-Aymores, era stato bandito un banchetto a cui prendevano parte i personaggi più influenti della provincia, tra i quali il presidente e ministro degli affari esteri Albuquerque.

Mentre i convitati cioncavano, brindando alla nuova ferrovia, una freccia sibilando si immerse nel petto d'uno degli invitati.

Questi ebbe ancora sotto influenza del colpo mortale la forza di ritirare la freccia dalla ferita; poscia cadde morto tenendo tra mani l'avvelenato dardo!

Lo scompiglio e lo spavento si sparse tra convitati e il cadavere del meschino restò presso una mensa, mentre essi, dattisi alla fuga, si sparsero in cerca di rifugio. Da lontano giungevano le grida selvagie e gli hurri degli indiani *bocudos* della terribile tribù dei *Pochas*, tanto nefasti all'avanzarsi della civiltà nella provincia di Bahia.

NOTE SCIENTIFICHE

Città che stanno per illuminarsi a luce elettrica. Sofia, città di 30 mila abitanti e capitale della Bulgaria, sta per introdurre l'illuminazione elettrica in sostituzione delle lampade a petrolio impiegate fino ad ora. Il podestà di quella città, ha già ordinato a Parigi una macchina elettrica Maquaire e dodici lampade Soleil. La macchina verrà stabilita a sette chilometri di distanza, sopra una riviera, capace di fornire 500 cavalli di forza meccanica.

Il Consiglio Municipale della città di Rochester (Stato di Nuova York) ha approvato un contratto con la Società Brush per l'installazione di 48 lampade ad arco che dovranno riempire 325 fiamme a gas. Il prezzo convenuto è di 48 centesimi per ogni lampada, se per ogni ora d'accendimento.

Il Municipio di Scarborough, nella contea di York, sta ora concludendo le pratiche per l'illuminazione elettrica di quella Città con la spesa annua da 15 a 20 mila lire sterline.

Il Consiglio della città di Sheffield, in Inghilterra, centro della fabbricazione dei lavori in ferro ed in acciaio con 240 mila abitanti, ha recentemente deliberato di chiedere l'autorizzazione al Consiglio di Commercio d'illuminare a luce elettrica il centro di quella città. Ora questo voto non venisse favorevolmente accolto, il Sindaco offrirebbe d'intraprendere a proprie spese quest'illuminazione.

CRONACA PROVINCIALE

Lettera aperta

Ai signori D. Francesco De Franceschi Pievano e D. Francesco Rossi cooperatore

in Soccieve.

Quel siffatto corrispondente della *Patria del Friuli* che si firma col pseudonimo di *elettore extra urbem*, e per voi che conoscete il latino, almeno suppongo, altro non vuol dire che un elettore che non abita nella ideale città di Soccieve, ma che sta fuori sui monti del circondario di Soccieve, un montanaro insomma, come usate chiamare, voi Soccievini, gli abitanti delle altre frazioni del Comune; quel corrispondente, dico, o quello scriba come meglio lo qualificate voi, è troppo modesto nelle sue relazioni e troppo veritiero nei fatti che narra. Desso, infatti, coi suoi scritti, da scriba ma non da genitori, come voi, firmatari delle altrui scarabocchie, tendeva ognora a far capire, a chi voleva, od avesse voluto, che contro la maggioranza non si può rompere i corni, e che partito migliore per Soccieve sarebbe stato quello di transigere su certi punti e dividere colle altre frazioni i benefici provenienti dalla pubblica azienda, distribuendo meglio il godimento. Chi paga ha il diritto di alzare la voce e dire: Signori di Soccieve, compartecipiamo anche noi a beneficio di cui sempre ci spogliaste, giacchè non sempre troverete chi vi adul e tenti di conculcare le altre frazioni per favorire in tutto voi soli.

Dunque, Piov. e Coo. Reverendi, quello scriba per essere letteralmente giusto, doveva dire che alle elezioni generali per frazione del 7. corrente quella di Soccieve aveva da eleggere N. 4 Consiglieri, per scegliere i quali nominava 30 candidati, ed ancora dovette andare a pescarne uno nel lago di Nonta, poichè il civilissimo

paese non era al caso di ammanire più di tre poco manco che non avessero ricorso a voti se stote stati eleggibili. Questo è il bell'esempio di concordia e di saggezza che date alle altre frazioni come frazione Capoluogo! Gli elettori di Feltrone, quantunque da voi sospinti da altri, risposero eguali alla concordia dei propri principi ed alla maggioranza. Che la cosa sia propriamente così ve lo provo abbastanza chiaramente la nomina della Giunta Municipale avvenuta il 25 corrente, novella legge per dimostrare il mio asserto. Del resto, già lo sapete, i fatti sono maschi e le vostre chiacchie re sono femmine, cioè le vostre sfuriate contro lo scriba e l'Azienda Comunale nulla approdonno; giacchè il Consuntivo 1882 è il prossimo a partire la verità, e potrete ancor voi, senza occhiali esaminarlo, ed in esso troverete che l'attuale amministrazione avrà fatto più di qualche economia. E non basta, signori Piov. e Coop., il dir male di Tizio di Cajo, perché natura ed arte concorsero a crearvi chiaccheroni a casaccio, bisogna proprio provare ciò che si vuol affermare, e ne voi, né ai vostri segretari, consulenti, e viaggiatori in Canale S. Pietro, siete, in grado di poterlo fare.

Perciò la carità cristiana ed il Vangelo dovevano insegnarvi a non dir male del prossimo. Se voi abitate a Soccieve, vivete coi proventi di tutto il Comune ed il buon senso doveva insegnarvi a starvene estranei ad ogni lotta, ed invece che essere sballatoi ed agenti del partito opposto, avreste fatto molto meglio a costituirci messaggeri di pace, e portare il ramo d'olivo nell'arca delle vostre chiamate pecorelle. Così primi sono i precetti ed i dettati di Madre Chiesa. Ma per altre vie e per altri porti vorreste giungere a pioggia. Fortuna che vi conosciamo! Sappiamo che le vostre mire tendono la fabbricare in Comune due Cappellani Maestri da conseguirsi per uso e consumo degli abitanti de' villaggi superiori. Questi due Cappellani Maestri diverrebbero i vostri satelliti a spese dei gonzi, e l'istruzione in vostre mani condurrebbe ad ottenere il resto. Ma ciò non avverrà, miei cari. Se il bisogno della popolazione richiedesse un Cappellano nel Comune Superiore per la Messa festiva ci si provvederà, e com'è voi faremo conti; ma l'istruzione in vostre mani no e poi no. Vi bastino le vostre Francescane! Ora ci siamo un po' chin spiegati e spero anche intesi. Perciò aggradiate ora un mio consiglio. Invece di andare tanto a zonzo di su e di giù nel corso della settimana, studiate un po' più il Vangelo che non conoscete che a tastoni, e così non v'accadrà di dover dissendere dal pergamo per non ricordare gli argomenti del sermone oppure di buttar fuori parole alla rinfusa senza nessun nesso logico; — infondete ai vostri parrocchiani i sani principi dell'amore del prossimo, della pace e della concordia, invece che occuparvi di amministrazione e di politica, e dire male e peggio del governo e dei governanti sull'altare e sul pergamo. Se non avete, ripeto, altre occupazioni, o che il vostro comprendonio non arriva più in su, imitate il benemerito parroco d'Illeggio e da lui imparate ad essere giovevoli almeno in qualche modo ai vostri parrocchiani. Ricordatevi che se il governo nazionale da voi non amato vi ha tollerati e tollerale vostre sfuriate, potrebbe giungere quel giorno che raccoglieste ciò che seminate. Ma torniamo al vostro famoso articolo. Abbiamo fatto le meraviglie a vedervi alle urne, o sottane nere, perché vol dovreste essere i pastori di tutto il comune e non di un sol partito o frazione, perché già lo sapete per esperienza, il quarto e le prebende ve le diamo anche noi, e la vostra divisa dovrebbe essere o con tutti o con nessuno. Né abbisogniamo che la vostra fiducia ci circondi o ci sorregga, giacchè appunto perchè progressisti od opportunisti sappiamo farne senza; siamo spoppati, e non è più l'usanza di venire a baciarvi la mano. Vengano pure in canonica coloro che abbisognano delle vostre lezioni di amministrazione Comunale, vengano ad annasparvi le... prese di tabacco od a pulirvi la sottana; a noi il fumo dell'incenso guasterebbe i denti, che se agli altri invece li rinforzasse, approfittino pure per prepararli a tempi migliori! Non fate le meraviglie se ci sta a cuore il trasporto della sede Municipale. Se la domanda fosse ingiusta od illecita, certamente non l'avremmo fatta e forse non avrebbe tro... acqua in bocca, e nel caso vostro saranno stati più giusti, e più pronti a riconoscerla, giacchè se tanto duole-

a voi lo staccarvene, meritatamente, molto più importa a noi l'avrà che abbiano il centro del comune, la maggioranza e che ci adorino come le nostre piume e non mai tolte vestite, come faceste voi altri finora. Credete pure a me. L'impresa del trasporto presenta molti vantaggi per sé della popolazione del comune, e se voi non li conoscete come partito o come clero e non vi unite a noi, non cercate. Il vostro strambazzare che sia perciò il finimondo del Comune o la sua rovina finanziaria è come il ragio di quel quadrupede la voce dell' quale non potei mai salire in Cielo. Chi vegna al di fuori della cerchia del Comune e spassionatamente ha giudicato e giudica di noi e dei fatti nostri non divide le vostre appassionate e procurate pietre. Ha la paura dell'indovolo e si cura di sapere se dorme, od è desto chi ha la coscienza aggravata, e tale potrebbe essere quella di colui che indebolisce si trattere ciò che non gli spetta. Così è. Socchieve ha indebitamente goduto il capoluogo, ha troppo a sé, tutto e sempre accentratamente, procurando anzi che il campo d'azione delle giunte distrettuali si estenda anche agli oggetti appartenenti all'industria agricola, che troveranno pur luogo nella mostra Provinciale, dal momento che non ha luogo l'esposizione regionale agraria.

E quindi del massimo interesse che tutti i produttori, dal più modesto al più elevato, si mettano all'opera con alacrità onde preparare un bel campionario che dimostri la qualità dei prodotti che sono atti a mettere sul mercato, e domandare per tempo alle rispettive giunte distrettuali di inoltrarne la domanda d'ammissione al Comitato esecutivo. Ritorneremo presto e spesso sull'importantissimo argomento.

Un appunto alla Patria del Friuli. Nel *Giornale di Udine* di ieri si fa appunto al nostro cronista, perché, parlando del dibattimento Foramiti, si limitò a chiamare l'Oratore della Parte civile un certo Caruso, mentre il Corrispondente ricorda scritte di giurisprudenza ed articoli del suddetto avvocato di Avellino che lo collocano tra le notabilità forensi. Scusi quel Corrispondente; ma il nostro cronista non poteva conoscere tutto ciò, sendo un povero cronista. Quindi (e scusi di nuovo) la verbosa eloquenza del Cav. Caruso, sendo, contanto, umile il subbietto della causa, non gli fece davvero quell'impressione su cui forse aveva calcolato chi gli fece fare così lungo viaggio per trovarsi perorante davanti il Tribunale correttionale di Udine. Nelle Province meridionali certi modi e certe espansioni faranno colpo, ma tra noi, con minor verbo, che taluni scambiano per eloquenza, si preferisce la discussione calma, e guidata a filo di logica. Del resto il cronista, se avesse conosciuto daprima le singolari doti del Cav. Caruso, non avrebbe dimenticate nell'accennare all'avvenuto dibattimento.

Municipio di Udine.

Tassa di famiglia 1882.

AVVISO

Facendo seguito al Manifesto Municipale 10 novembre 1882 n. 4338 si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formata la Matricola definitiva della tassa sindacata, e che la Matricola stessa si trova depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da domani, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio far le spese di suo interesse.

Dalle Residenze Municipali,

Udine, 31 gennaio 1883.

per il Sindaco

G. LUZZATTO.

Un bravo giovane friulano.

Anche noi vogliamo avere la comodità di accennare che il nobile Vittorio Deciani, nel concorso per ammissione alla carriera consolare, conseguì il secondo posto fra gli ammessi, in dodici concorrenti.

Per nob. Deciani è questo un bel principio, e gli auguriamo brillante carriera.

Circolo Artistico. La Direzione si fa un dovere di prevenire i signori Soci che, stante il trasporto dei mobili nella nuova sede, i locali Stampetta rimangono chiusi da oggi ad eccezione della segretaria, dove i signori Soci potranno rivolggersi per qualunque circostanza. Da venerdì 2 febbraio l'ufficio di segreteria sarà definitivamente trasferito nella nuova sede al Palazzo dei conti Antonini.

I funerali del dott. De Sabata. Malgrado il tempesta orribile di ieri, un'eletta di patrioti e di amici del compianto dott. De Sabata ne accompagnarono la salma al Cimitero. Diamo il discorso pronunciato dal dott. Giuseppe Baldissera:

Colla morte del dott. Antonio De Sabata la nostra città perde un ottimo patriota, un cittadino interno, il Municipio un funzionario zelantissimo; i poveri un medico istruito e coscienzioso.

Per forza di volontà, con sacrifici incredibili, vincendo la triste fortuna che fin da giovane lo perseguitò, raggiunta la laurea in medicina ed assunto al posto di Medico Comunale, nel lungo tiracchio di oltre venti anni, dedico tutto se stesso a sollievo degli ammalati i quali lo trovarono sempre sollecito ad ogni chiamata, sempre pronto ad ogni bisogno.

La sua attività non si è mai attenuata, alcuna occasione è fu vera grande superiore ad ogni elogio, durante malattie epidemiche e contagiose, malattie che egli studiò con vera passione.

Credeva fermamente alla scienza, ed alla propria missione, di quella fede operosa e sicura che forma gli uomini più utili alla Società; e questa fede inalterata, entusiasta, mantenuta fino alla morte, senza che negli anni, né la disillusione e i disinganni, inseparabili dalla pensosa riconoscenza vita del Medico Condottiero abbiano attutito l'intensità di questa fede, che lo fece perdurare instancabile nel lavoro, anche quando le forze fisiche abbondavano, e già troppo fu vittima. Benché travagliato da lenta malattia, che progressivamente ne distrusse la robusta costituzione, ancora pochi giorni prima di abbandonare il pallido sollempnità, stremuto di forze, sorretto da una energia morale indomabile, non curando i consigli dei suoi, degli amici, dei colleghi, lavorava e lavorava, adempiendo con scrupolosi e sattezza alle sue faticose mansioni, moltiplicate dalla supinenza, volontariamente assunta, di un collega ammalato.

Egli cadde sì può ben dire ancora colle armi in pugno sul campo dell'azione; campo incerto, ma altrettanto micidiale quanto i campi di battaglia, sebbene non procuri ai valorosi che vi combattono nei gradi, né medaglie, né lesinie, né mezzi di sostentanza.

Questo fatale momento, in cui scomparve dalla scena del mondo un valoroso compagno, egli è ben triste e desolante, e mentre muti e pensosi ne accompagniamo la salma al

ultimo dimora dall'intimo del cuore, in tutta infondatezza provinque una protesta contro questa perenne vicenda di disfazione, che ci sovrasta e ci ammazza, la vita col diuturno ricordo della morte.

Però, se il cuore angosciato si rivolge al fatto che l'oppime la mente calma e severa ne afferma la insopportabile e provvidenziale necessità, ne consiglia di non esaurire le nostre forze in un sentimentalismo inane, e ne insegnare e stimola a raccolgere sulla fossa dell'uomo virtuoso, che ci lascia l'esempio di una fede inconcussa nel bene e di una operosità utile e feconda.

E noi riconoscimenti imprimiamo nell'animo l'insegnamento, e procuriamo di fare in modo che sulla nostra barba altri possa ripetere ciò che mi è detto, vero, dire di Antonio Desabata dandogli l'estremo saluto.

Egli ha fedelmente adempiuto il proprio dovere.

Veggione al Minerva. Il veggione di questa notte al Minerva è ripiuttato tutto ciò che di più splendido, di più elegante, di più brioso immaginare non si potesse.

Basti dire che non c'era più un palco né una sedia disponibile, che ovunque formicolavano eleganti mascherine notabilissime, una compagnia di domino rosa, qualche signore e distinto domino di rosa nero e una misteriosa greca dal costume corretto e severo ed alla quale lo spirto non faceva punto difetto.

Poco dopo le undici, fece la sua comparsa la Commissione degli inglesi già annunziata col manifesto di ieri.

Gli illustri visitatori erano stracciati di enormi binocoli, monocelli, bastoni e... buon umore. Il presidente della Commissione si reca al posto del direttore d'orchestra e avendo allato il sindaco in abito nero, sciarpa e decorazioni, s'incocciò una graziosa papillonata, parodiando egualmente la lingua inglese.

Il sindaco parlò anche lui, ma in friulano, confessando ingenuamente di non essere altri che il c. curso. Applausi, senza fine tennero dietro ai discorsi.

Musicaaa!

Una vera e propria irruzione di coppie danzanti, un turbinio di colori e di ballerini, si distinguono non pochi lords e ladies.

La temperatura di poco superiore a quella del Senegal favoriva i frizzi e le fredde.

Una mascherina andava rompendo le tasche alla gente con una bomboniera di forma oblunga.

Non mi piace affatto.

Pure è una forma tanto distinta!

Vedi? Una specie di corona.

Appunto! E la chiami distinta una cosa tanto comune?

Avrei pagato qualcosa per vedere il naso della ballerina in quel momento.

Anche la provincia era largamente rappresentata al veglione di questa notte, il quale ci ha davvero ricordati quelli famosi d'una volta.

Vico.

La mascherata di oggi.

Continua il pessimo tempo; pure la mascherata promossa dal signor Francesco Cecchini, ogni poco che la pioggia cessi, farà il suo trionfale ingresso per la Porta Possoalle alle quattro canterà gli annunciati cori. Se la pioggia continuisse l'ingresso avverrà in legni coperti, e la mascherata si regherà nella Sala Cecchini per il canto.

Disgrazia. Da un vigile urbano fu condotto all'ospitale certo Ferrini Domenico, che s'era fratturato una gamba.

Altra disgrazia. Ci si narra che ieri, nel castello, un soldato, correndo, abbia battuta la fronte contro una porta troppo bassa e si sia malamente spaccata la fronte.

Un portamonete che sparisce. Ieri in Piazza S. Giacomo, dalle tasche di certo Zilio Massimiliano, abitante in via Brenari è sparito un portamonete con entro un dici lire. Come se n'andato? D'uno solo o... per forza maggiore? È un mistero; ed il sig. Zilio non lo sa dire più che tanto.

Nella notte del 30 al 31 gennaio moriva fulminato da colpo apopletico nell'età d'anni 82 **Valentino Venuti**, il più vecchio fra i commissariati in coloniali della nostra città.

Ebbe una vita avventurosa, qualche volta per lo più accompagnata chiuse nelle tasche di certo Ferrini Domenico, che s'era fratturato una gamba.

Gli sia lieve la terra! A. P.

GAZETTINO COMMERCIALE
I mercati sulla nostra piazza
Udine, 31 gennaio.

Il Friuli (giornale) mente, sappendo di mentire su tutto, ma specialmente quando dice nella replica che il relatore sui mercati granario è commissionato e sensale in granaglie.

Ott. Nell'ultima ottava si definirono affari relativamente importanti in questo articolo. Si notò anche una certa tendenza debole nei prezzi dell'olio comune, mentre le qualità sopravvenute furono più sostenute e propensi ad aumentare.

Ecco i prezzi praticati: Bari comune L. 84 a 87, mezzifini L. 105, fini 115, soprafini 125, extrafini 134. Bordo Chiogrammi 1200 a L. 2 e l. 1.80 il chilogramma f. d.

Riso. Si conoscono vari affari fatti con prezzi piuttosto di ribasso. In piazza si vende il Glace extra L. 44 a 45. Glace Stella L. 40 a 41. Marca A L. 37 a 38. Bertone friulano L. 31 a 32. Chinese 28.50 a 29, il tutto inteso per quintale.

Semi pratenesi. Sempre più bene vedi e con tendenza spiegata all'aumento.

Formaggi. Quantunque si continuò con scarsi affari pure i prezzi in questo genere si mantennero con discreta fermezza. Del Pecorino vecchio si vuole le l. 2.50 e 2.55 per quintale.

Le domande della produzione per Groyer sono di fior. 61.50 a 64 secondo le qualità e per quintale sul posto.

Carboni. Si combinarono molti affari la maggior parte dei quali sohno devoluti al consumo locale.

Il carbone di Carnia ebbe le lire 7.50 a 8, quello Cannellino schiavone lire 8.50 a 9 per quintale netto da dazio in Città.

Udine, 1 febbraio.

Mercato granario. Causa il cattivo tempo, oggi non ha luogo questo mercato e così quello del Polame e delle Uova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1883, davanti il nostro Tribunale civile e correzionale:

1 febbraio Marazzani Romeo, truffa, test. 5, dif. Baillico.

Id. id. Moretti Giuseppe, e C. sotto segno, test. 4, dif. id.

7 id. Bianchi Giuseppe, ferimento, test. P. C., dif. Buttazzoni.

Id. id. Ugolini Giulio, porto di armi, test. 2, dif. id.

Id. id. Visani Livio, sorvegli. P. S. dif. Baillico.

8 id. De Cecco Gio. Batt., furto, test. 4, dif. Della Rovere.

10 id. Scaini Valentino, macinato, test. 1, dif. id.

10 id. Nominio Umberto, perturbazione, dif. Buttazzoni.

10 id. Beltrame Giuseppe, sorvegli. P. S. dif. Della Rovere.

12 id. Feruglio Giacomo, diffamazione, test. 1, dif. Puppai.

12 id. Orlando Giacomo, partite rotta, dif. Baschiera.

12 id. Mariutti Giovanni, privativa, dif. D'Agostinis.

13 id. Bulfon Antonio, id. difens. Sciaussero.

13 id. Mucigh Antonio, oacciaia, dif. Brosadola.

13 id. Sirch Giuseppe, eserc. arb., dif. Sciaussero.

13 id. Passons Antonio, contrabb., test. 2, dif. id.

14 id. D'Odorico Leonardo, truffa, test. 15, dif. Presani.

15 id. Paduzzi Teresa, furto, dif. idem.

Id. id. Gonano Giovanni, macinato, test. 2, dif. id.

Id. id. Novelli Antonio, furto, dif. Miseri.

Un romanzo. Nella mattina del 6 ottobre 1869 la notizia d'un orribile misfatto, avvenuto durante la notte, corsa di bocca in bocca in Parigi. Nella farmacia Lagrange, in piazza Besseau, il giovane commesso Walder Arnold aveva ucciso a colpi di pistola il farmacista e la sua serva Zeha Gallot.

Walder era un giovane sui 23 anni, nativo di Zurigo, studente in farmacia.

Egli, dopo commesso il delitto, fece bottino di quanto trovò nella casa della sua "vittima" e se ne partì per l'America lasciando che le Quattro lo cercasse inutilmente.

Per colmo d'ironia prima di partire egli aveva preso tali precauzioni da render vano ogni operazione di ricerche.

Il giorno dopo l'arresto suicidava, segnandosi la gola.

Un suicidio per poco. Bologna, 31.

Oggi un ergo fuit cantinore, simplicio perché era stato licenziato.

I socialisti in Francia. Venedig, 31.

I socialisti espulsi ottennero il permesso di formarsi ancora otto giorni per sistemare gli affari loro.

Durante tale soggiorno saranno però sottoposti alla sorveglianza della polizia.

Il ministro dell'interno emise un decreto con cui si vieta alla setta religiosa dei Nazareni battisti di costituirsi in comunità ed impiegare predicatori.

I fallimenti in Svizzera. Basilea, 31.

Il gran stabilimento industriale Parravicino per la produzione di oggetti in ferro, aspettò i suoi pagamenti. Si tratta di una quantità di parecchi milioni. Questa notizia prolassò una vivissima emozione nel pubblico.

Un ladro in guanti gialli.

Parigi. 31. Il signor De Campon, direttore di una compagnia d'assicurazioni marittime a Marsiglia, è fuggito, rubando lire 750.000 alla cassa. Il signor De Campon, consolle del Giappone, aveva perduto un milione alla Borsa.

Un attentato con le cipole.

Atene, 31. Fu arrestato un individuo che lanciava cipole contro la carrozza della regina Gheredesh sia pazzo, sia furioso.

Ora la sua compagnia, una delle migliori, recitava a Milano al Manzoni a faceva buoni affari.

Un ladro in guanti gialli.

Il ministro dell'interno austriaco inviò alle autorità del Trentino l'ordine di reprimere col massimo rigore il movimento irredentista che anche a Trento comincia a farsi minaccioso; e specialmente di aumentare la sorveglianza perché non vengano introdotti dalla finissima Italia e si diffondano stampati incitanti all'irredentismo.

In conseguenza di ciò la visita dei bagagli al confine, e delle merci provenienti dall'Italia, sarà d'ora innanzi fatta colla più severa intelligenza.

Gli italiani in Francia.

Telegrafano dal Creuzot che una pattuglia di gendarmi intervenuta per sedare una rissa fu assalita.

Secondo l'affermazione dell'Avans, circa duecento italiani per cui dovettero difendersi a revolverate.

Vennero fatti circa venti arresti; il prefetto accorse sulla località che fu teatro dei tumulti.

Nel giorno 5 dicembre egli volle portarla nel museo dei delinquenti ed essa fissa colla più frequente del mischio a quella detinuta quale si vedono i musi e corvi degli assassini più rinomati che sono visuti in questi ultimi anni.

Ivi, fra le altre, vi era pure la statua di Walder, fatta a Parigi su di un ritratto; ed era presentata al pubblico di Nuova York come una novità.

La statua era somigliante nei lineamenti; Walder però si aveva lasciato crescere la barba in pieno, e perciò nessuno di quelli che l'avevano conosciuto in Parigi l'avrebbero riconosciuto rivedendolo.

Egli, lasciandosi trarre da una specie di fascino che su di lui esercitava quel fantoccio di cera, se ne rimaneva da mattina a sera nella sala dei delinquenti a guardare il suo ritratto d'assassino.

Queste visite lo rendevano triste e gli amici facevano del loro meglio per distrarlo.

Ma chi più di tutti si preoccupava di quel maggiore era Noemi Sampum, una bella ragazza a cui Walder aveva dato promessa di matrimonio.

Esa sospettava che quel malumore fosse in lui segno di pentimento della proimessa data, e la poveretta viveva sulle spine temendo una diffida da un minuto all'altro.

Il matrimonio era fissato per il 6 dicembre ultimo scorso e la ragazza nei giorni che precedettero quella giornata usò di tutta la sua dottezza onde vincolare per quanto si poteva l'amante.

Nel giorno 5 dicembre egli volle portarla nel museo dei delinquenti ed essa fissa colla più frequente del mischio a quella detinuta quale si vedono i musi e corvi degli assassini più rinomati che sono visuti in questi ultimi anni.

Era il promesso sposo che scriveva.

Povero me! — pensò Noemi. — Cosa vuoi mai da me! — Ed il terrore della temuta diffida le si presentò alla mente.

All'ora preciso si recò al Museo.

Arnoldo non era giunto ancora, ed essa per attendere si sedette di fronte alla statua di Walder, l'assassino del farmacista parigino.

Noemi guardava quel ritratto in cera, e le pareva più espressivo di quanto le fosse parso il giorno prima, notava negli occhi un bagliore di vita che la turbava, e provava una strana confusione d'idee; perché quello sguardo aveva dei lampi sinistri.

Lo pareva che la statua girasse le pupille, che respirasse affannosamente.

D'un tratto la vide dinoccolarsi, muoversi le braccia, le gambe, scendere dal piedestallo e muoversi verso di lei, che era in inchiodata dal terrore.

La statua era somovente altri non era che Walder in persona, lo sposo di Noemi.

Egli si aveva rasò la barba, e, abbracciando 150 dollari al guardiano del Museo, aveva ottenuto il consenso di mettersi quella mattina nel posto del fantoccio di cera.

Quando Walder fu preso a Noemi, che era rimasta terrorizzata, le porse il braccio discolpante.

— Io sono un assassino; vuoi tu sposarmi ancora? Andiamo in chiesa.

Noemi, con gli occhi sbarrati, non sentiva più. Si accordò in vista e sbarcò.

Walder la baciò in fronte, fuggì e non è stato arrestato ancora.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 31. Nei circoli giornalistici corrono voci allarmanti in guardia alla salute del re.

I medici non nascondono le loro inquietudini.

Cattaro. 31. Il principe Karageorgiev venne insignito dal principe di Nikita della gran croce dell'ordine di Danilo.

Paré che la di lui visita a Cettigne non riguarda che il di lui matrimonio colla principessa Zorka.

La commissione incaricata di fissare i nuovi cofini turco-montenegrini è arrivata a Zeta, occupandola tranquillamente.

Berlino. 31. Assicurasi che l'imperatore conferì ieri lungamente col generalissimo Moltke e coll'ammiraglio Stosch.

Se ne ignora il motivo e l'esito.

Ieri ebbe luogo un'adunanza numerosissima di "operai" allo scopo di condannare la condotta dell'antisemitismo Stöcker.

Venne sciolta senza provocare nessun incidente.

Londra. 31. La Saint James Gazette ha da Berlino: Giers riprendendo la direzione degli esteri indirizzò ai rappresentanti russi una circolare in cui dice che il risultato dello scambio di vedute sulle questioni principali coi ministri degli esteri tedesco,

— sono un assassino; vuoi tu sposarmi ancora? Andiamo in chiesa.

Noemi, con gli occhi sbarrati, non sentiva più. Si accordò in vista e sbarcò.

Walder la baciò in fronte, fuggì e non è stato arrestato ancora.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1883, davanti il nostro Tribunale civile e correzionale:

1 febbraio Marazzani Romeo, truffa, test. 5, dif. Baillico.

Giustizie all'estero. Parigi, 31. Il Consiglio condannò Cusset, stampatore del giornale di Napoleone a 100 franchi di multa per ritardo deposito di copie al ministero dell'interno.

Assicura che Campano riceverà il portafoglio della guida.

L'istruttoria contro Napoleone è terminata, il giudice d'istruzione comunicò al procuratore della Repubblica il risultato.

Ciò che Falbava subisognerebbe parecchi giorni di riposo. Deve sosterre una discussione alla Camera.

FATTI VARI

E sempre uccisi. Il mese scorso fu assassinato nelle navi per il gran numero di disgrazi in esso avvenute. Non si conosce ancora compiutamente le conseguenze della catastrofe che ha imperato sull'Inghilterra,

